



# FLASH

#29

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA  
Nella nostra autonomia la vostra libertà

Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000  
Direttore Politico e Direttore Responsabile: Stefano Paoloni

## LE BATTAGLIE DEL SAP SONO LEGGE DELLO STATO GRAZIE ALL'ON. TONELLI

### L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Siamo orgogliosi e soddisfatti. Grazie all'on. Gianni Tonelli e all'approvazione dei suoi emendamenti al Decreto Sicurezza Bis, alcune delle storiche battaglie del Sap, sono oggi Legge dello Stato.

Grazie a questo lavoro capillare, alla tenacia che ci contraddistingue e alla promessa mantenuta da parte di Gianni Tonelli, ovvero quella di rappresentare le divise in Parlamento, da oggi, chi si rende responsabile di reati di oltraggio, resistenza o violenza contro un pubblico ufficiale, dovrà risponderne.

Alla luce del fenomeno in costante crescita di aggressioni nei confronti di uomini e donne in divisa e, dopo aver assistito ad archiviazioni o assoluzioni di soggetti che hanno tenuto tali condotte, "per la particolare tenuità del fatto", oggi possiamo dire a gran voce e con immenso orgoglio, addio all'impunità.

Sono stati infatti, approvati due importantissimi emendamenti presentati dall'on. Tonelli: il primo riguarda appunto, la lieve tenuità del fatto, circostanza che è stata anche oggetto del nostro intervento durante l'audizione presso le commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati.

**L'emendamento approvato prevede l'abolizione della causa di esclusione della pena per la particolare tenuità del fatto.**

Da oggi, dunque, sputare a un poliziotto, non potrà più essere considerato un fatto "tenue", come accadde a Milano, dove un antagonista fu assolto dopo aver sputato contro un collega, ora sarà una condotta per la quale l'autore dovrà rispondere.

E non solo! Un altro importantissimo emendamento approvato e sostenuto anche da una parte dell'opposizione, riguarda le pene comminate a chi commette il **reato di oltraggio a pubblico ufficiale, con un intervento significativo sulla pena minima che passa da "fino a tre anni" a "da sei mesi a tre anni"**.

Con questa modifica che ha stabilito un

minimo edittale dunque, l'oltraggio a pubblico ufficiale sarà SEMPRE PUNITO.

Non possiamo che commentare con soddisfazione questi risultati. Si tratta di prime norme che vanno a tracciare quel percorso di idonee garanzie funzionali, necessarie affinché il servizio che rendiamo alla collettività sia efficace.

Finalmente si comincia a restituire dignità ai colleghi e alle colleghe impegnati su strada ogni giorno.

Chi aggredisce, oltraggia e usa violenza nei confronti di un uomo in divisa, non colpisce solo l'uomo, ma colpisce l'istituzione che rappresenta. Ad oggi, il senso di impunità, ha accompagnato tali condotte rassicurando i loro autori ben consapevoli di poter farla franca. Da questo momento in poi non sarà più così. Chi sbaglia sarà punito.

Abbiamo lavorato sodo, lottato tantissimo, per raggiungere un obiettivo: non quello personale, non interessi di carriera, ma la tutela e la dignità di uomini e donne in divisa perché il Sap è un sindacato per colleghi e non per sindacalisti.

### ADDIO IMPUNITA' PER I DELINQUENTI.

*Stefano Paoloni*

**Art. 341 - bis C.P.**

**OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE**

**Art. 337 C.P.**

**RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE**

**Art. 336 C.P.**

**VIOLENZA O MINACCIA A PUBBLICO UFFICIALE**

## CONCORSO INTERNO PER 436 POSTI DI VICE COMMISSARIO. CRITERI VALUTAZIONE DEI TITOLI

Sul nostro sito nazionale è disponibile il Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario n. 1/35 bis del 18 luglio 2019, del bando del concorso interno per titoli, per la copertura di 436 posti per vice commissario del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato, indetto con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 12 aprile 2019, con pubblicati i criteri di valutazione dei titoli.

Inoltre, la data di inizio lavori per la valutazione dei titoli è stata fissata per il giorno 4 settembre 2019.



## ASSETTO ORGANIZZATIVO E ORDINAMENTALE DELLE SCUOLE E ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA POLIZIA DI STATO



Durante la riunione relativa all'assetto organizzativo e ordinamentale delle Scuole e Istituti di Istruzione della Polizia di Stato, il Direttore ha spiegato come sarà riorganizzato il sistema formativo, specificando la suddivisione dello stesso in 3 livelli.

E' stata considerata la presenza del medico in tutte le Scuole ed Istituti che sarà alle dirette dipendenze del Direttore.

Aspetto innovativo anche la presenza in 12 Tra Scuole e Istituti, dello psicologo.

Maggiori dettagli disponibili nella news dedicata sul nostro sito Nazionale.

VERSO IL SAP 3.0

## STOP 30%. NO ALL'ASSEGNAZIONE DEI NEO ASSUNTI NELLE SEDI CON LUNGA GRADUATORIA



Non è certo calata la nostra attenzione relativamente alla decisione del Capo della Polizia, di assegnare il 30% degli agenti di nuova nomina presso le sedi con lunga graduatoria. Questo, a discapito di chi attende da anni di potersi ricongiungere con i propri cari. Abbiamo formalmente diffidato il Capo Gabrielli a non proseguire in tale intento e siamo pronti a sostenere dinanzi al TAR, i ricorsi degli iscritti Sap che dovessero vedersi violati, in maniera diretta, interessi legittimi.

## DISTINTIVI DI QUALIFICA, CHE CONFUSIONE! E NON LO DICE SOLO IL SAP...

Noi lo abbiamo sempre detto sin dal principio che i nuovi distintivi di qualifica, costati ben 5 milioni di euro, tra le tante cose, generano confusione tra le qualifiche. A quanto pare non siamo i soli! Sull'edizione del 17 luglio de "Il Mattino", è stata pubblicata la mail di un lettore che la pensa esattamente come il Sap: questi nuovi distintivi sono una gran confusione. E lo dicono anche i cittadini! Sul nostro sito nazionale è disponibile l'articolo con l'opinione del cittadino.



I ♥ POLIZIA® p.2



# DONNE *in giacca* blù



## E' IL MIO LAVORO. NON MI TIRERO' MAI INDIETRO

### QUANDO IL CORAGGIO E' DONNA: EMANUELA LOI

Era il 19 luglio 1992. Emanuela Loi aveva 24 anni, il sogno di sposarsi e diventare madre, dopo aver coronato quello di indossare la divisa, nel 1989. Un'aspirazione che aveva "ereditato" da sua sorella Claudia, che però non fu ammessa.

Emanuela entrò in Polizia nel 1989. Frequentò la scuola allievi agenti di Trieste e nel 1990 fu assegnata a Palermo, presso l'ufficio scorte della Questura.

Nel giugno del 1992, poco meno di un mese dopo la Strage di Capaci, dove persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta, Emanuela Loi fu assegnata al giudice Paolo Borsellino.

Un'assegnazione che immediatamente destò preoccupazione nella famiglia di Emanuela, proprio alla luce di quanto era appena accaduto ai danni del magistrato Falcone.

In una telefonata intercorsa tra Emanuela Loi e i suoi genitori, i quali manifestavano timori e preoccupazioni, la Loi rispose che non si sarebbe mai tirata indietro perchè quello era il suo lavoro.

Il suo lavoro, portato avanti fino all'ultimo con grande senso del dovere e responsabilità: Emanuela per quel lavoro che ha tanto amato, per il significato di quella divisa, per la difesa della legalità, ha pagato con la vita. E' stata la prima donna poliziotto a restare uccisa in servizio. Con lei, nella strage di Via D'Amelio, persero la vita il giudice Paolo Borsellino e i colleghi della scorta Claudio Traina, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Agostino Catalano.

La storia della giovanissima Emanuela Loi, ci insegna che il contrario della paura è la dedizione e la passione per ciò che si fa. Lei amava il suo lavoro, quell'amore si è trasformato in coraggio e non si è mai tirata indietro. Oggi la ricordiamo così: simbolo delle donne in giacca blù.

